



CRISI E SALUTE/ Primo Rapporto sulla donazione di farmaci del Banco Farmaceutico

Otto milioni in pillole ai poveri

Nel 2013 assistite 680mila persone - Il 51% sono donne, il 57% italiani

Nel 2013 sono stati quasi 680mila i "clienti" della "carità farmaceutica" nazionale, assistiti tramite la fornitura gratuita di medicinali da parte di 1.506 organizzazioni caritative - diffuse soprattutto in Lombardia (22%), Emilia-Romagna (12,5%), Piemonte (11,4%) e Veneto (8,8%) - e destinatarie di oltre 1 milione di confezioni donate per un valore complessivo di circa 8,2 milioni di euro, per il 75% garantito dalle aziende.

E a curarsi con le medicine della carità sono sempre più italiani, la cui presenza è diventata maggioritaria negli ultimi due anni, modificando un trend storico di prevalenza di utenti stranieri: sono il 57% del totale; il 51% sono donne; il 35% è minorenni. L'88% è assistito continuativamente.

A tracciare l'ultima pennellata sull'affresco dell'impovertimento sanitario del Paese è stata la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus (Fbf) che martedì 14 ha presentato a Roma il primo rapporto su donazione di farmaci e povertà sanitaria realizzato dall'Osservatorio nazionale sulla Donazione Farmaci (Odf), creato a giugno con l'obiettivo di garantire fonte di conoscenza pubblica permanente sui temi della povertà sanitaria.

Composto da ricercatori dell'Università Cattolica e dell'Università statale di Milano coordinati da Giancarlo Rovati, ordinario di Sociologia generale dell'ateneo del Sacro cuore, l'Osservatorio sfrutta i dati provenienti dalla giornata annuale di raccolta del farmaco annuale (Grf), dalle donazioni delle aziende farmaceutiche, dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1.500 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco Farmaceutico, nato a Milano nel 2000 dalla collaborazione attiva tra Compagnia delle Opere e Federfarma e ora presente con la giornata di raccolta in 89 province italiane. Forte dei 13 anni d'esperienza sul campo il Ssn ricorda con autorevolezza che il Ssn universalistico non è in grado di per sé di dare risposta al bisogno di salute di tutti i cittadini e che esiste un bisogno ineso di farmaci a pagamento, anche per malattie banali, come i comuni anti influenzali o analgesici. Non è un caso infatti se la distribuzione dei farmaci in base alla classificazione Atc vede la

prevalenza di antiacidità (11,5%) e analgesici (11,2%) seguiti da antinfiammatori (7,7%), antitosse (6,8%) e farmaci contro i dolori articolari e muscolari. In un parterre in cui etici di classe C e Otc - cure a pagamento - rappresentano il 75% del totale delle donazioni (etici di classe A 10%, presidi 11%, integratori 4%): un esborso inevitabile che i poveri spesso non possono permettersi.

Dal 2007 al 2012 - sottolinea il Rapporto - la povertà assoluta è cresciuta del 60% coinvolgendo 4,8 milioni di persone (6,8% della popolazione). Nelle famiglie povere si spendono in media 16,34 euro al mese per la sanità (2% dell'intero budget familiare) contro i 92,45 euro spesi in media dalle famiglie italiane (3,7% dell'intero budget familiare) e di quei 16 euro ben 12,50 sono destinati all'acquisto di medicinali, contro i 44 euro al mese della media Italia: in altri termini i poveri assoluti spendono 21,5 milioni al mese per l'acquisto delle medicine sostenendo il 3,4% della spesa privata farmaceutica complessiva. Un bisogno in espansione cui è corrisposto un deciso incremento delle donazioni, tuttavia incapace di sanare il gap tra bisogno e risposta: tra il 2017 e il 2013 la Fbf ha incrementato la raccolta di farmaci del 241% grazie alla crescita del 24% delle donazioni da privati durante la giornata di raccolta e al boom delle donazioni aziendali (+1345%), ma nel 2013 la capacità di copertura del bisogno è scesa al 43,22% contro il picco del 65,1% raggiunto nel 2011.

L'approvvigionamento dei farmaci da parte della Fbf avviene principalmente attraverso tre canali: la giornata annuale di raccolta del farmaco (Grf), in occasione della quale vengono raccolti esclusivamente farmaci di automedicazione; le donazioni da parte delle aziende farmaceutiche, che permettono a Banco Farmaceutico di estendere la sua attività anche ai farmaci con obbligo di prescrizione medica e infine il recupero dei farmaci validi dai privati cittadini.

Nel 2013 la filiera della donazione ha potuto contare su un pool di 24 aziende che hanno effettuato 274 donazioni per un totale di 812mila confezioni, sulla base delle richieste inoltrate dal Banco e delle disponibilità effettive (tra le più attive Mylan, Eg, Ibsa, Doc generici, Crinos).

Per garantire alle aziende la tracciabilità dei lotti donati, il Banco Farmaceutico ha realizzato il sistema web BFOnline, collegato all'archivio Farmadati, che consente di incrociare più rapidamente l'offerta dell'azienda con il fabbisogno degli enti assistenziali convenzionati, in base al principio attivo dei prodotti donati. La rilavorazione dei farmaci (annullamento bolli-

no ottico/cambio foglietto illustrativo) e la distribuzione agli enti sono garantite dalla collaborazione con DHL, Alliance Healthcare, Alloga e Unifarma, aziende leader nel settore della logistica.

Alla giornata del Banco hanno aderito invece 3.366 farmacie distribuite in tutte le Regioni escluso il Molise per un tasso medio di adesione a livello nazionale di 18,7 farmacie ogni cento (28% il tasso di adesione nel Nord Ita-

lia) con oltre 350mila confezioni raccolte (1 su 3 in Lombardia) e oltre 12mila volontari, col record di partecipazione in Friuli Venezia Giulia (55 ogni 100mila abitanti).

Gli Enti che nel 2013 hanno intrattenuto rapporti con la FBF sono 1506 distribuiti in tutte le regioni con l'eccezione del Molise, dove sono assenti anche le farmacie aderenti alla Grf. La massima concentrazione territoriale si registra ancora in Lombardia dove operano 328 enti (22% del totale); l'Emilia-Romagna supera, in questo caso, il Piemonte avendo 189 enti (12,5%) rispetto a 171 (11,4%), mentre al quarto posto si colloca il Veneto con 133 enti (8,8%). In queste 4 regioni operano, in pratica, oltre metà di tutti gli enti (55%), mentre sono 400 i volontari stabili che operano capillarmente sul territorio col coordinamento del delegato territoriale presente in ciascuna delle 89 province dove il Banco opera. Una ricchezza - avvertono i protagonisti del Banco farmaceutico - che va aiutata a crescere potenziando le alleanze già in atto e le capacità di risposta del mondo non profit al problema della povertà, senza dimenticare che a ricavarne un beneficio dalle donazioni sono anche le farmaceutiche che per lo smaltimento dei medicinali in scadenza o invenduti sono obbligate a sostenere un costo di distruzione di circa 1 euro al chilo e un costo di deposito mensile di 7 euro a pallet.

Per la charity del farmaco la svolta potrebbe essere rappresentata da una norma di settore equivalente alla "Legge del buon samaritano" (L. 155/2003) che renda più agevole e fluido il transito dei farmaci lungo la catena della donazione rendendo ancora più conveniente la partecipazione da parte delle imprese.

Sara Todaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

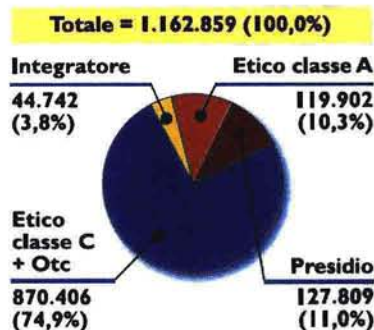
Delimitare con chiarezza il ruolo dell'azienda donatrice e degli altri soggetti coinvolti nella donazione dei medicinali e consentire una corretta fruizione dei prodotti. A questo punta la Pdl C 481 presentata in marzo da Maurizio Lupi (Nuovo Centrodestra) contenente modifiche al Dlgs

Norme vacanti

219/2006 (Codice europeo dei medicinali) che recupera integralmente i contenuti della Pdl presentata nella passata legislatura da Domenico Di Virgilio (Pdl) e rimasta arenata in Commissione Affari so-

ciali per la chiusura anticipata delle Camere. Un tentativo di rendere più agevole il percorso burocratico della donazione farmaceutica fissando anche i requisiti delle Onlus abilitate a operare in sinergia con le imprese in particolare per i medicinali su ricetta oggetto di cessione gratuita.

Confezioni donate da Fbf (2013)



Farmaci ricevuti e donati dalla Fbf (n. confezioni)

Anno	N. farmaci raccolti dalle farmacie	N. farmaci donati dalle aziende	Totale farmaci donati da Fbf
2007	285.000	56.219	341.219
2008	302.500	134.196	436.696
2009	325.000	215.000	540.000
2010	351.000	118.444	469.444
2011	354.699	422.488	777.187
2012	329.769	328.198	657.937
2013	350.519	812.340	1.162.859

Fonte grafico e tabelle: sistema di monitoraggio Fbf

Valore commerciale (€) farmaci raccolti dalla Fbf tramite le farmacie (Grf) e le aziende

Anno	Farmacie	Aziende	Totale	Valore medio di ogni confezione	Quota % aziende su valore totale
2007	1.815.500,00	322.064,00	2.137.564,00	6,26	15,1
2008	1.905.750,00	965.769,00	2.871.519,00	6,58	33,6
2009	2.112.500,00	1.450.813,00	3.563.313,00	6,60	40,7
2010	2.290.000,00	898.728,00	3.188.728,00	6,79	28,2
2011	1.965.032,00	3.329.846,00	5.294.878,00	6,81	62,9
2012	1.826.920,00	2.857.124,00	4.684.044,00	7,12	61,0
2013	2.079.219,00	6.075.817,00	8.155.036,00	7,01	74,5
Totale	13.994.921,00	15.900.161,00	29.895.082,00	6,35	53,2

Gli assistiti	
	%
Femmine	51,0
Maschi	49,0
Stranieri	43,0
Italiani	57,0
Minori	35,0
Adulti	65,0

Il contributo dei farmacisti				
Partecipazione delle farmacie alla Grf 2013				
	N. totale farmacie	N. farmacie partecipanti a Grf 2013	Tasso partecipazione (%)	
Totale Italia	17.939	3.366	18,8	
Farmaci raccolti in farmacia nella Grf 2013				
	N. farmacie	N. farmaci raccolti	% farmaci su totale	N. medio farmaci per farmacia
Totale Italia	3.366	350.450	100,0	104

Numero donazioni effettuate dalle aziende per classi di farmaco (anno 2013)					
	Etico Classe A	Etico classe C + Otc	Integratori	Presidio	Totale
A. Menarini	-	7	4	1	12
Alfa Wassermann	-	1	-	-	1
Angelini Acraf	2	11	-	6	19
Boehringer Ingelheim	-	6	-	-	6
Chiesi Farmaceutici	7	7	-	-	14
Crinos	11	9	-	-	20
Doc Generici	9	13	-	-	22
Dompé	-	7	-	-	7
EG	14	7	8	-	29
Farmitalia	-	-	-	1	1
Ibsa Farmaceutici	4	11	3	5	23
Italfarmaco	1	4	1	1	7
Johnson & Johnson	-	3	-	-	3
Laborest Italia	-	-	1	-	1
Montefarmaco Otc	-	-	4	1	5
Mylan	23	10	-	-	33
Neapharma	-	5	-	-	5
Nova Argentia	-	10	-	2	12
Novartis	-	-	3	1	4
Pierre Fabre	2	-	1	-	3
Reckitt Benckiser	-	12	-	8	20
Recordati	-	-	1	5	6
Salf	-	10	-	-	10
Zambon	-	10	-	1	11
Totale	73	143	26	32	274

